

## SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE



### ✝ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2,13-15.19-23)

**I** Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazareth, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

### Breve riflessione

*(don Alessandro Carioti)*

Nella festa della Sacra Famiglia il vangelo di oggi ci presenta come protagonista Giuseppe, lo sposo di Maria, padre putativo di Gesù.

Il messaggio di fondo che la Parola di Dio intende donarci è che, quando viene anteposta la volontà di Dio nella vita dell'uomo, Dio ne diventa custode del singolo e anche della famiglia.

Ci sono due aspetti centrali in questo brano del vangelo.

Il primo è la fede alla Parola data dal Signore.

Giuseppe esegue ogni cosa secondo obbedienza perfetta. Quanto Dio, per bocca dell'angelo, gli dice, Giuseppe lo vive con fedeltà, senza dubbi e incertezze.

Pensiamo se le famiglie di oggi ponessero questo atteggiamento di obbedienza nei confronti della parola del vangelo, quanti errori si potrebbero evitare.

Quante divisioni, quante separazioni, quanti sbagli a livello educativo, purtroppo, si compiono ogni giorno, poiché la Parola di Dio non è conosciuta o, se lo è, non viene osservata. Si agisce spesso per sentimento, per istinto, per omologazione all'agire comune. "Tutti fanno così..."; e ci si conforma al modo di pensare e di agire della massa.

La famiglia, invece, si custodisce quando almeno un membro della famiglia fa esperienza e crede nell'efficacia della Parola di Dio, e fa di tutto perché la sua fede diventi modello di verità del pensare e dell'agire.

Ecco perché il cristiano deve molto meditare sul ruolo che gli spetta, non solo a livello ecclesiale, ma soprattutto come componente della famiglia, ponendo tanta attenzione alle parole che dice, alla testimonianza che mostra, affinché la sua fede diventi attraente e influisca positivamente in tutti i membri della famiglia.

Il secondo aspetto è che Dio chiede all'uomo un sano discernimento. La Parola di Dio indica sì la strada da seguire, ma per quanto riguardano le dinamiche che si possono innescare nel percorso della sua vita, queste devono essere sottoposte alla sapiente riflessione del singolo.

Giuseppe, infatti, giunto in Israele, secondo la parola data dall'angelo, nel momento in cui vi entra «venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi». Dio mette Giuseppe nelle condizioni di ravvisare quella storia come pericolosa per la sua famiglia. Quello che avviene intorno a lui lo percepisce come qualcosa di non buono.

Questo aspetto ci dice che la fede non è un affidamento cieco a Dio, senza l'utilizzo dell'intelligenza, ma richiede la massima espressione delle nostre facoltà, perché il valore e la custodia della vita dipende da quanta saggezza mettiamo nelle cose di ogni giorno.

Tutti siamo chiamati ad esercitare questo sano discernimento, attraverso l'osservazione della storia, la riflessione, la conoscenza della parola di Dio, la direzione spirituale, la preghiera e la richiesta a Dio di risposte certe.

Quando ci si pone con umiltà, Dio interviene, manifesta la sua vicinanza e la sua benevolenza. A Giuseppe, infatti, viene indicata, così, una nuova strada da percorrere: «Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazareth».

C'è una regola bellissima che appartiene alla Sacra Scrittura, ed è quella di pregare tre giorni e tre notti prima di prendere delle decisioni importanti.

A queste condizioni, Dio sarà al centro della vita di ogni cristiano e della vita di ogni famiglia.